

Annuncio di Krusciov agli operai dei cantieri di Split

La Jugoslavia parteciperà alla divisione socialista del lavoro

Chiario e applaudito discorso del premier sovietico sulle diverse vie che possono condurre al socialismo - Da domani a Brioni per le conversazioni con Tito

Dal nostro inviato

SPLIT, 24. Davanti alle maestranze del cantiere navale di Split, Krusciov ha pronunciato stamane un discorso politico particolarmente interessante, perché esso indica chiaramente il livello positivo cui sono giunte le conversazioni coi dirigenti jugoslavi. Krusciov vi annuncia infatti la decisione del governo jugoslavo di partecipare alla divisione socialista del lavoro che si sta organizzando tra i paesi della comunità socialista.

co di palme, tra le vie nuove e antiche e i monumenti di un passato glorioso. Giungiamo così ai cantieri navali che sono i più moderni della Jugoslavia: creati dopo la guerra, essi impiegano cinquemila operai ed è qui che vengono costruite le 25 navi commissionate dalla Unione Sovietica alla Jugoslavia. Lo schieramento degli arsenali è imponente. Krusciov si ferma sovente a scambiare qualche parola con questo o quel lavoratore. Poi visita i lavori e la direzione dove gli vengono mostrati i modelli delle navi prodotte, l'ultima delle quali per la Polonia. « Vedete bene - osserva Krusciov - che vi è una larga possibilità pratica di collaborazione tra i paesi socialisti. Anche noi produciamo piroscafi per la Polonia e potremmo metterci d'accordo per costruire ciascuno un certo tipo in modo da specializzare e accelerare la produzione ».

Varie esperienze

Questa osservazione fornirà lo spunto principale del discorso che, subito dopo, Krusciov pronuncerà di fronte alle maestranze. « Abbiamo visto - dice Krusciov - molte cose diverse dalla nostra realtà sovietica. E' comprensibile. Il popolo jugoslavo costruisce il socialismo secondo le sue condizioni concrete. Perciò i metodi applicati nella costruzione del socialismo non devono obbligatoriamente essere identici a quelli impiegati dal popolo sovietico. Noi comunisti consideriamo che nella costruzione del socialismo in ogni paese si deve essere guidati dalle leggi fondamentali e dai grandi principi del marxismo-leninismo. Per quanto riguarda il modo

di risolvere i problemi pratici dello sviluppo economico e culturale, ogni popolo segue invece ciò che gli è specifico. A volte persino qualcosa che in diverse condizioni non si potrebbe ripetere. Ma le differenze nella soluzione di alcuni problemi pratici della costruzione del socialismo, non soltanto non possono indebolire l'interesse dei nostri popoli per quello che ciascuno fa, ma al contrario rafforzano questo interesse e sollecitano l'attento studio delle varie strade. Così alla fine l'esperienza collettiva della costruzione del socialismo si forma con quanto di specifico ogni popolo, col proprio lavoro creativo, apporta al patrimonio comune del marxismo-leninismo ».

In questo quadro, grandissimo è il contributo che l'Unione Sovietica ha dato e dà alla costruzione del socialismo - spiega ancora Krusciov - analizzando il nuovo programma approvato dal XXII congresso coi suoi grandi obiettivi. Raggiungeremo la produzione industriale degli Stati Uniti in sette-otto anni, egli annuncia, e nell'80 il supereremo anche nella produzione pro capite. Siamo ancora arretrati nell'industria chimica, ma compiamo ora uno sforzo particolare, così come dobbiamo aumentare ulteriormente la nostra produzione di energia elettrica, anche se siamo al primo posto in Europa e al secondo nel mondo. Ma soprattutto dobbiamo accelerare la produttività del lavoro. « E' questo il punto forte su cui Krusciov batte e ribatte come su un chiodo che non è mai abbastanza affondato nel legno. La produttività si lega alla specializzazione, e ciò è vero nella fabbrica come nel campo internazionale. « Noi non utilizziamo ancora - egli sottolinea - tutti i vantaggi dell'esistenza di un sistema mondiale socialista che permette di organizzare la cooperazione tra i vari stati. L'esperienza ha già mostrato come si può camminare utilmente su questa via ».

E qui Krusciov annuncia con soddisfazione che la Jugoslavia si dichiara pronta a partecipare alla divisione socialista del lavoro con gli altri paesi dell'Est. I guadagni saranno reciproci. « Oggi che il socialismo è diventato una realtà, gli uomini giudicano i suoi vantaggi dai risultati pratici. Il nostro compito è di guidare l'economia in modo che tutti si convincano della superiorità del nostro sistema. Aumentiamo quindi la produttività e miglioriamo l'autonomia: il futuro è sul nastro di produzione e chi non lo segue non solo non supererà i paesi capitalisti ma resterà in coda ».

Libertà e economia

Il discorso si fa quindi, come sempre accade con Krusciov, più familiare ed efficace. « Intendiamo bene cosa voglio dire quando parlo di battere il capitalismo. Quando dissi che l'avremmo seppellito, gli ideologi borghesi pensarono che io mi volessi armare di una vanga ed eseguire l'operazione. Non è così. Saranno i popoli stessi degli stati capitalisti che si sottrarranno allo sfruttamento e seppelliranno il sistema che li opprime. E' in questo modo che noi comprendiamo la vittoria del socialismo sul capitalismo ».

« Qualcuno ci critica, egli dice, perché poniamo l'accento sui problemi economici come se dimenticassimo gli ideali della libertà. Non è così. Sarebbe delittuoso dimenticare la libertà, ma altrettanto pazzesco sarebbe dimenticare la realtà economica. La libertà sta anche

DALLA PRIMA PAGINA

Svizzera

informazioni sulla « temperatura politica » degli emigrati). La polizia risponde, in questa situazione calma. Non sembra che i comunisti si aglutino troppo e non sembra che vi siano particolari attività a carattere elettorale. Comunque, si è ormai troppo vicini alle elezioni per poter prendere dei provvedimenti e, in ogni caso, il voto del tempo prima che la macchina poliziesca si possa mettere in movimento. E' quindi, soprattutto su una questione di « tecnico-burocratica » che la « caccia alle streghe », ideata dal ministero degli esteri del governo Fanfani, ha finito col realizzarsi durante il governo Leone sotto la direzione di questo ministro. Non bisogna prendere il problema della libertà facciamola come i preti che promettono la felicità in cielo a chi ha molto sofferto qui. Ma finora nessuno è venuto a raccontarci se è rimasto contento di questa felicità futura. Non bisogna prendere in giro la gente con le chiacchiere, sono i fatti che contano. Quale è il più grande pericolo per il capitalismo mondiale? Forse chi grida a gran voce ingiurie contro il mondo capitalista? Non saranno queste ingiurie che lo faranno crollare. La sua fine avviene quando la classe operaia prende il potere nelle sue mani, organizza la produzione e mostra le sue grandi capacità di progresso. Solo in questo modo noi possiamo dare alla nostra classe operaia più di quanto le danno i paesi capitalisti. Se noi ci limitiamo a distribuire un paio di pantaloni fra cinque persone difficilmente questo costituirà una particolare attrazione per i popoli dell'ovest. Noi dobbiamo progredire anche su questo terreno e la vittoria sarà nostra se noi sapremo produrre di più, elevare il nostro livello di vita, attrarre in questo modo gli operai di tutto il mondo mostrando chiaramente i vantaggi ottenuti ».

Tra due ali di folla plaudente, Krusciov abbandona il cantiere per una rapida visita ai monumenti storici della città e in particolare al grandioso palazzo di Diocleziano del IV secolo il cui sotterraneo collegano la città con la riva del mare. Poco dopo mezzogiorno, egli risale sulla nave-scuola «Galeb» che sempre scortata da due cacciatori si allontana verso Brioni. Rubens Tedeschi

Vietnam

va Pham Bieu Tham, decano della facoltà di medicina, che aveva rifiutato di firmare un giuramento di fedeltà al regime. Già stanotte circolavano voci secondo cui la polizia si preparava ad arrestare numerosi dirigenti studenteschi. Ma, quando stamattina vari studenti si sono presentati all'ambasciata degli Stati Uniti per chiedere asilo politico, si sono visti rifiutare l'accesso dagli americani, i quali hanno detto loro che l'ambasciata non riteneva che essi corrispondessero ai requisiti. Il comportamento dell'ambasciata americana ha suscitato una notevole indignazione. Avvenimenti di questo genere, insieme all'atteggiamento ufficiale degli Stati Uniti di fronte alle repressioni (deplorazione verbale degli eccessi ma soddisfazione ufficiale perché « la guerra continua ») hanno creato un diffuso atmosfera di

Estrazioni del lotto

Table with columns for lotto numbers and prizes. Includes 'Estraz. del 24-8-'63' and 'Enalotto'.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Conca Direttore responsabile. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951254 4951255 ALBO NAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/28178) Settimane 25.000, 7 numeri (con 10 numeri) annuo 13.500, semestrale 7.500, trimestrale 4.500 - 5 numeri (senza il lunedì e domenica) annuo 10.850, semestrale 6.500, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA' (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA' o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA' (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42.43, 44, 45 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinque L. 200; Domestica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 300; Pinnanziaria Banche L. 500; Legali L. 350. Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via del Taurini, 19